



SERVIZIO URBANISTICA

Torino, 12/07/2004

**Al Signor Sindaco  
del Comune di  
CASTELLAMONTE**

**Oggetto: Variante Parziale al P.R.G.C. del Comune di Castellamonte  
Comunicazione formazione silenzio-assenso e osservazioni.**

Con nota prot. 10539 del 17/05/2004 (pervenuta il 27/05/04), codesto Comune ha trasmesso alla Provincia gli atti del Progetto Preliminare della Variante Parziale in oggetto, dichiarando lo stesso conforme al disposto del 7° comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, così come variato dalla L.R. 29/07/1997, n. 41.

Con riferimento a quanto sopra si comunica che il pronunciamento di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente, in considerazione dell'impossibilità – vista l'attuale fase di rinnovo degli organi collegiali dell'Ente – ad esprimersi attraverso deliberazione della Giunta Provinciale, è sancito, a far data dal 12 luglio u.s., nella forma del silenzio-assenso.

Tuttavia, in seguito all'esame istruttorio della Variante – comunque effettuato – da parte di questo Servizio, si è ritenuto opportuno formulare osservazioni alla Variante medesima, in ragione degli interessi generali di cui la Provincia è portatrice.

#### PREMESSA

I dati essenziali che caratterizzano il Comune di Castellamonte sono:

per quanto riguarda la strumentazione urbanistica:

- è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 118-16892 del 22/06/1982, successivamente modificato con le seguenti Varianti approvate rispettivamente, con deliberazione G.R. 86-23947 del 11/10/1988 e con deliberazione G.R. 19-18421 del 21/04/1997;
- ha approvato dodici Varianti parziali al P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 18 del 07/04/2004, la Variante Parziale al P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, trasmessa alla Provincia, in data 27/05/2004, per il pronunciamento di compatibilità previsto dal citato settimo comma;

per quanto riguarda i dati socio-economici e territoriali:

- popolazione: 8.845 abitanti nel 1971, 9.046 abitanti nel 1981, 8.976 abitanti del 1991 ed 8.999 abitanti nel 2001, dati che confermano un andamento demografico sostanzialmente costante, in lieve incremento nell'ultimo decennio;
- superficie territoriale: 3.886 ettari, così suddivisi: 1.386 di pianura, 324 di collina e 2.176 di montagna; 1.761 ettari presentano pendenze inferiori ai 5°, 1.691 hanno pendenze tra i 5° e i 20° e 433 ettari pendenze superiori ai 20°; risulta pertanto che il **54%** del territorio ha pendenza superiore ai 5°. Per quanto attiene la Capacità d'uso dei Suoli, 783 ettari appartengono alla Classe II. È anche caratterizzato dalla presenza di **aree boscate**, su una superficie di 1.569 ettari, che costituiscono il **40%** circa dell'intero territorio comunale;
- sistema produttivo: appartiene all'Ambito di valorizzazione produttiva del P.T.C., che fa capo al Comune stesso di Castellamonte;
- risulta compreso nel **Circondario di Ivrea**, Sub-ambito "*Area Castellamonte*", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione, attraverso una concorde strategia a livello sovracomunale di sub-ambito e la propria partecipazione all'azione di coordinamento, di elaborazione e attuazione degli interventi che gli competono;
- insediamenti residenziali: risulta compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2.);
- centro servizi: è centro locale, sede di servizi interurbani a scala locale, individuato dalla Provincia come livello *IV inferiore*;
- appartiene alla Comunità Montana "*Valle Sacra*";
- fa parte del *Patto Territoriale del Canavese* (insieme ad altri 121 comuni, a 5 comunità montane e a numerose associazioni, consorzi e società) promosso nel marzo 1997 dalla Città di Ivrea, di cui la Provincia di Torino è Soggetto responsabile;
- è individuato dal P.T.C. come centro turistico di *interesse provinciale* e come centro storico di *media rilevanza*;
- infrastrutture viarie:
  - è attraversato dalla ex S.S. n. 565 (ora di competenza provinciale dall'innesto con S.S. 26, cioè da Ivrea a Parella - Castellamonte - Rivarolo Canavese) e dalle Strade Provinciali n. 56, 58, 59 e 222;
  - è interessato da un progetto di potenziamento della S.P. n. 222, previsto dal P.T.C.;
- assetto idrogeologico del territorio:
  - è interessato dai Torrenti Orco, Malesina, Savenca e Canale dei Molini, i cui corsi sono compresi nell'elenco dell'art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.). Per effetto di tale norma, lungo detti corsi d'acqua, compete alla Regione Piemonte il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.lgs. n. 490/99, in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. n. 20/89;
  - è altresì interessato dalle seguenti acque pubbliche: Torrente Boriana, Torrente Piova, Rio della Verna;
  - il "*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico*" (P.A.I.) adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/2001, evidenzia l'inserimento in fascia A, B e C di 346 ettari di territorio comunale (9% del totale), la presenza di un limite di progetto tra fascia B e C, con una estensione pari a m. 1.836 ed areali di frane attive e non perimetrate;
- tutela ambientale:
  - Area Protetta Regionale Istituita: Riserva Naturale Speciale dei Monti Pelati e Torre Cives, che interessa una superficie comunale di 82 ettari, nel quale insiste il Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43 CEE "HABITAT" BC 10013 "*Monti Pelati e Torre Cives*";

- Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43 CEE "HABITAT" BC 10047 "Scarmagno-Torre Canavese (Morena Destra d'Ivrea)";

(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.);

### CONTENUTI DELLA VARIANTE

L'Amministrazione Comunale di Castellamonte, con la Variante Parziale in oggetto propone lo stralcio di un'area dal Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) di superficie fondiaria pari a mq 10.540, con inserimento degli stessi come area di pertinenza degli impianti esistenti e con la possibilità di attuare ampliamenti fino al 50% della superficie fondiaria, nel rispetto delle destinazioni già ammesse in tale zona dall'art. 52 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. compreso l'ampliamento delle attività commerciali al dettaglio.

La stessa area era già stata oggetto di una precedente Variante Parziale, approvata con D.C.C. n. 27 del 28/04/2003, la quale prevedeva oltre la riduzione dell'area sopraindicata, l'individuazione di una nuova area produttiva "INF", da assoggettare a P.I.P., annullata con Sentenza T.A.R. Piemonte del 02/07/2003;

### OSSERVAZIONI

Nel confermare che la Variante in oggetto non presenta incompatibilità con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, né con i progetti di competenza della Provincia e/o con quelli di altri Enti o soggetti pubblici agli atti dell'Ente, si formulano, ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. 56/77, le seguenti osservazioni al Progetto Preliminare della Variante Parziale al P.R.G.C. adottato con deliberazione C.C. n. 18 del 7/04/2004:

- a) il Consiglio Comunale ha approvato con la deliberazione n. 27 del 28/04/2003 la Variante Parziale che prevedeva - oltre lo stralcio dell'area oggetto di questa Variante, l'individuazione di una nuova area produttiva "INF", da assoggettare a P.I.P., annullata con Sentenza T.A.R. Piemonte del 02/07/2003;

Si segnala all'Amministrazione Comunale che, essendo attualmente vigente la suddetta Variante Parziale la stessa esplicherà gli effetti di salvaguardia di cui all'art. 58 della L.R. 56/77 e, pertanto le nuove previsioni assunte con la variante in oggetto non potranno essere attuate;

- b) si rileva la mancanza degli estratti delle Norme Tecniche di Attuazione degli articoli interessati e le tavole di piano prive di legenda esplicativa rendono di difficile comprensione quanto proposto.

Come già osservato più volte dalla Provincia in occasione di precedenti provvedimenti, occorre prestare particolare attenzione quando si procede ad una modifica del Piano regolatore, in quanto la "Variante parziale" è ad ogni effetto, sia formale sia sostanziale, una Variante nel senso pieno del termine, poiché modifica la pianificazione comunale; deve perciò contenere, pur tenendo conto della minore incidenza territoriale rispetto ad una "Variante strutturale" ed al suo diverso e più semplice iter procedurale, requisiti formali e di chiarezza che consentano di comprendere in modo pieno ed inequivoco il contenuto e le finalità della Variante stessa;

- c) è necessario che l'Amministrazione Comunale verifichi la sussistenza dei requisiti di applicabilità delle procedure previste per le "Varianti Parziali", in quanto non viene dimostrato il rispetto delle prescrizioni del comma 4 lett. f) dell'art. 17 della L.R., con riferimento alla prevista possibilità di ampliamento "*... fino al 50% della superficie fondiaria ...*" delle aree individuate dalla Variante con eventuali incrementi già effettuati con precedenti varianti parziali;
- d) si rileva, inoltre, che alla documentazione presentata non risulta acclusa la verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica (o quantomeno, per questa prima fase, con la Proposta di Zonizzazione Acustica) ai sensi della L.R. n. 52/2000 "*Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico*".  
Tale legge (che ha previsto una fase transitoria - i cui termini sono scaduti il 15 agosto 2003 - per consentire ai comuni di avviare la procedura di approvazione del citato Piano), dispone, difatti, che "*... la zonizzazione è comunque predisposta in caso di approvazione o modifica degli strumenti urbanistici ...*" (c. 3 art. 5) e che "*... ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica.*" (c. 4 art. 5);
- e) si riscontra, infine, la carenza, nella deliberazione di adozione della Variante, della dichiarazione di compatibilità con i piani sovracomunali espressamente richiesta dal citato settimo comma dell'art. 17, la cui competenza spetta esclusivamente al Comune, la stessa dovrà essere riportata nell'atto di approvazione definitivo;

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Distinti saluti.

Il Dirigente  
(Arch. Gianni SAVINO)

---

CORSO GIOVANNI LANZA 75 - 10131 TORINO - TEL. 011 861.3178 - FAX 011 861.3160 - E-MAIL: : [urban.provto@inwind.it](mailto:urban.provto@inwind.it)